

SPECIALE WEEK-END, TRA NECROPOLI ETRUSCHE E BORGHİ MEDIEVALI.

“Il primo sguardo crea una suggestione e uno stato di meraviglia indescrivibile. Ecco un anfiteatro di tombe a tempio, alte sulla parete verticale, ancora nello splendore delle loro cornici e dei loro bassorilievi. Tutto è molto corroso dal tempo e dalle intemperie, ma la solennità di questi luoghi isolati dal resto del mondo invita la mente a soffermarsi nella riflessione e nella meditazione”. Questo brano tratto da *Itinerari etruschi* di George Dennis, console britannico a Roma nella prima metà dell'Ottocento, rende appieno il fascino delle necropoli dell'etruria viterbese. Un territorio aspro e selvaggio che dalle forre di tufo e dai calanchi della vulcanica Tuscia degrada verso la valle tiberina, da una parte e dall'altra, un'epitome di tremila anni: dalla civiltà etrusca alla romana ed a quella medievale.

PROGRAMMA DELLE ESCURSIONI/VISITE

Venerdì pomeriggio/sera. Sia che si provenga da nord che da sud, uscire alla barriera Roma Nord della A1 (Fiano Romano) e quindi, proseguendo in direzione del GRA, lasciare l'autostrada all'uscita per Castelnuovo di Porto e seguire le indicazioni per il paese (ca. 8 chilometri) e per via Monte Funicolo, dov'è situato l'albergo. All'arrivo: check-in, sistemazione in camera e, intorno alle 19:30, la cena conviviale.

Sabato o Domenica. CALCATA E LA VALLE DEL TREJA. La giornata inizia con una piacevole escursione ad anello che dalle scenografiche Cascate di Monte Gelato, sempre costeggiando il torrente Treja, conduce dapprima a Mazzano Romano, poi devia a destra per il Monte li Santi (213 m.), la necropoli del Cavone ed i resti dell'antica Narce (abitata dai Falisci nel III e II secolo a.C.) quindi prosegue fino al vecchio borgo medievale di Calcata, suggestivamente arroccato/scavato su uno sperone tufaceo. Dopo la pausa-pranzo (si può consumare un pasto veloce in una pizzeria o un locale tipico) si ritorna a valle seguendo lo stesso percorso a ritroso ma sul sentiero lungo la riva opposta del Treja fino a Mazzano Romano, e così via.



Sabato o Domenica. SUTRI ED IL PARCO MARTURANUM. La giornata comincia dall'antichissima Sutri con la visita all'anfiteatro etrusco-romano (ricavato da una collina tufacea nel I sec.) per immettersi subito dopo in un comodo sentiero che, percorrendo alcune tagliate etrusche e tratti della via Francigena, consente di visitare la monumentale necropoli rupestre (una sessantina di tombe a camera scavate su diversi livelli nella parete tufacea), la medievale Torre dell'Arraggiata, i ruderi del Castello di Carlo Magno (XIV sec.), il Bosco Sacro (una lecceta plurisecolare), l'emozionante chiesa rupestre della Madonna del Parto (ex-mitreo ipogeo del III secolo) adorna di affreschi e, infine, la cripta longobarda (VIII sec.) del duomo. Dopo la pausa-pranzo (si può consumare un pasto veloce in un tipico ristorante sutrino) ci si dirige verso il lussureggiante Parco Marturanum, nei pressi di Barbarano Romano, per un'entusiasmante escursione nel profondo canyon scavato dal torrente Biedano e caratterizzato dalle singolari sepolture etrusche a dado che qui e là sono presenti nelle rossastre fiancate.

